



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

UNDICESIMA LEGISLATURA

MOZIONE N. 366

REALIZZAZIONE DELL'ECOMUSEO INTERNAZIONALE DEL VINO: UN'IMPORTANTE OCCASIONE PER TUTTO IL VENETO

presentata il 26 ottobre 2022 dai Consiglieri Corsi, Bet, Bisaglia, Boron, Brescacin, Cavinato, Centenaro, Cestaro, Gerolimetto, Giacomini, Maino, Michieletto, Rizzotto, Sandonà, Scatto, Sponda, Vianello, Villanova, Zecchinato, Andreoli, Cecchetto, Cestari, Ciambetti, Dolfin, Favero, Finco, Pan, Gianpiero Possamai, Puppato, Rigo, Barbisan, Valdegamberi, Piccinini, Formaggio, Pavanetto, Polato, Razzolini, Soranzo, Bozza, Venturini, Lorenzoni, Bigon, Camani, Montanariello, Giacomo Possamai, Zanoni, Zottis, Guarda, Baldin e Ostanel

Il Consiglio regionale del Veneto

PREMESSO CHE:

- nel Veneto il vino e la vite sono a tutti gli effetti parte integrante della cultura e della storia del territorio, in quanto inarrivabili interpreti di quelle tradizioni e tipicità locali che contraddistinguono quel variopinto mosaico culturale di cui è composta la nostra regione;
- il Veneto può vantare nei confronti delle altre regioni italiane una cultura del vino identitaria, che affossa le proprie radici in quella varietà di territori a loro volta indiscussi protagonisti delle produzioni vitivinicole di eccellenza, che rendono celebre e conosciuta la nostra regione in tutto il mondo. Una eterogeneità di produzioni imprescindibilmente connesse tra loro, le quali costituiscono un traino economico di fondamentale importanza, in grado di assicurare al Veneto i vertici della classifica per produzione del vino;

VISTO CHE:

- il Consiglio regionale del Veneto nel corso della X legislatura, in occasione dell'approvazione della legge regionale n. 17 del 16 maggio 2019, ha previsto all'articolo 27, comma 2, la possibilità da parte della Giunta regionale di promuovere e disciplinare “[...]gli ecomusei e la loro istituzione sul territorio, come organizzazioni culturali connotate da identità geografiche, da peculiarità

storiche, paesaggistiche e ambientali visibili nei patrimoni di cultura materiale e immateriale espressi dalle comunità locali”;

- il Consiglio regionale del Veneto, sempre nel corso della legislatura precedente, ha approvato la legge regionale 20 maggio 2020, n.19 “Iniziative per la promozione della cultura materiale della vite e del vino e per la valorizzazione della tradizione enologica veneta. Istituzione di ecomusei del vino e patrocinio regionale ad associazioni operanti per la cultura del vino. Modifiche alla legge regionale 7 settembre 2000, n. 17 “Istituzione delle strade del vino e di altri prodotti tipici del Veneto” e successive modificazioni.”“, grazie alla quale viene affidata alla Giunta regionale, la possibilità di promuovere protocolli d’intesa con gli enti locali per l’istituzione di ecomusei del patrimonio di cultura vitivinicola ed enogastronomica del territorio veneto;

APPURATO CHE:

- l’istituzione di ecomusei riguardanti la cultura vitivinicola non rappresenta una novità assoluta sul piano internazionale, poiché pure in altre regioni d’Europa, anch’esse celebri per la loro produzione vitivinicola di eccellenza, si è provveduto all’istituzione di esperienze museali dedicate. In particolare degne di nota sono la “Città del Vino” a Bordeaux in Francia, il “World of Wine” a Oporto in Portogallo e Vivanco a Briones in Spagna;

- in particolare la “Città del Vino” a Bordeaux, in quanto a tutti gli effetti primo esempio nel mondo di progetto museale internazionale dicato al vino, con i suoi 14 mila metri quadri ha raggiunto nel 2018 in poco più di due anni, oltre 450 mila visitatori per un fatturato totale di circa 13 miliardi di euro;

- il Veneto, stando alle elaborazioni dell’Ufficio di Statistica della Regione del Veneto, oltre a essere la prima regione d’Italia per produzione del vino in virtù di un export che nel 2019 e nel 2020, ovvero durante il primo anno di epidemia da Covid-19, ha raggiunto rispettivamente il valore di circa 2,3 e 2,2 miliardi ed una produzione di 10,2 m/hl (milioni di ettolitri) di vino nel 2019 e 10,8 m/hl nel 2020;

- il Veneto si attesta altresì in prima posizione nel confronto con le altre regioni anche per flussi turistici, tanto che stando ai dati pre-pandemici dell’anno 2019 le presenze turistiche accertate raggiungono i 71,2 milioni;

- prendendo sempre a riferimento i valori precedenti alla pandemia da Covid-19, la sola provincia di Verona registrava una presenza di circa 18 milioni di turisti per l’anno 2019, e un quantitativo di uva prodotta pari a 3,8 q/1000;

- la provincia di Verona si conferma come una delle province di riferimento in tutta Italia anche nella produzione del vino, grazie a una produzione che si attesta oramai da due anni (2020-21) a circa 3 milioni di ettolitri, se non oltre;

- proprio in Veneto, precisamente nella città di Verona, si svolge ogni anno una della più importanti iniziative inerente alla promozione del vino e della sua cultura, ovvero il Vinitaly. Una manifestazione fieristica celebre in tutta Italia e nel mondo, la quale rappresenta a tutti gli effetti una vetrina internazionale per le eccellenze vitivinicole del territorio, in virtù delle migliaia di visitatori che per l’occasione giungono da tutta Europa e non solo;

RISCONTRATO CHE:

- è stato predisposto un progetto di fattibilità volto alla creazione di un Ecomuseo internazionale del vino da realizzare giustappunto nella città di Verona, promosso dalla Fondazione del MUVIN-EcoMuseo Internazionale del Vino di Verona, caratterizzato da percorsi e spazi esperienziali finalizzati a scoprire i

vitigni italiani e non, i territori patrimonio dell'Unesco, i processi di trasformazione dell'uva in vino, le tipologie di vino e delle tecniche per la loro produzione. Si tratta di un percorso esperienziale interamente dedicato al vino, che si svilupperà su una superficie totale di circa 5.000 mq. Un museo aperto tutto l'anno, in cui i visitatori potranno altresì usufruire delle aree dedicate al *merchandising*, ai servizi, alla formazione nonché agli eventi inerenti al Vino, ai prodotti tipici e alla cultura locale;

- il progetto prevede in aggiunta la predisposizione di diverse aree dedicate, tra cui la vetrina dei vini italiani, l'ambasciata del vino, un'area eventi polifunzionale, una sala d'aste dei vini e la Led Hall, ossia uno spazio virtuale innovativo di 350 mq caratterizzato da pareti led e schermi su cui proiettare video e filmati a seconda del programma museale. Degne di menzione sono altresì le aree tematiche riservate rispettivamente alla *"storia del vino fin dalle sue origini ai giorni nostri"*, all'*"incidenza del clima sulla produzione dei vini"*, alla *"geo localizzazione dei vini famosi in tutto il mondo"*, ai *"metodi e alle tecnologie di coltivazione della vite e del terreno"*, alle *"nuove sfide per la salvaguardia dei vigneti"*, alla *"degustazione e all'abbinamento dei vini ai cibi locali"*, al *"caveau dei vini"*, ai principali *"paesi esportatori e produttori vitivinicoli"*, al *"consumo moderato e consapevole del vino"*, ai *"racconti epici sul tema del vino"*, ai *"vini premiati da oscar"*, ai *"personaggi famosi nel mondo del vino"* e alle *"storie dei vignaioli"*;

- il museo, al fine di migliorare l'esperienza culturale attraverso l'utilizzo di tecnologie sempre più avanzate e far vivere una esperienza unica di conoscenza del vino, sarà caratterizzato da un museo on-line e virtuale, oltre che da un distretto digitale operativi fin da subito;

- il museo del vino, in collaborazione con il Ministero del Turismo e l'ENIT (Agenzia Nazionale del Turismo), proporrà una piattaforma digitale per permettere ai turisti interessati di visitare le cantine e le aziende vitivinicole del territorio, garantendo loro servizi di ospitalità e intrattenimento, ovvero una offerta turistica capace di collegare tutti i musei del vino presenti nelle cantine o nei luoghi tipici della produzione del vino;

- in sinergia con l'Università degli studi di Verona e altre università internazionali, il MuVin realizzerà delle *start up* con l'intento di attivare una serie di corsi di formazione a beneficio di tutti gli operatori del settore eno-agroturistico;

CONSIDERATO che la nascita di una realtà museale innovativa, dal forte respiro internazionale, concepita sulla base dei rilievi degli *stakeholders* coinvolti, oltre che dall'analisi delle diverse proposte già esistenti in Europa, sarebbe in grado di garantire ricadute economiche di rilevante interesse strategico per tutto il territorio regionale, tra cui in particolare, la creazione di nuovi posti di lavoro, un nuovo indotto sul turismo, la creazione di una rete con i musei locali, il tutto all'insegna della sostenibilità ambientale;

PRESO ATTO CHE:

- in data 13 luglio 2022, è stata costituita la fondazione MuVin aperta alla partecipazione di enti, imprese, società, o gruppi di persone, con l'obiettivo di supportare la realizzazione dell'Ecomuseo internazionale del vino di Verona, e la promozione del territorio nell'esercizio delle proprie attività ed iniziative nel settore della cultura, del turismo, della vitivinicoltura, della documentazione storica e della formazione;

- come primi soci fondatori si segnala la partecipazione delle associazioni del settore del commercio quali Confcommercio e Confesercenti, del settore agricolo come CIA-Confederazione italiana agricoltori, Confagricoltura, Consorzio di Tutela dell'Olio Extravergine, il consorzio Associazione Vini Veronesi DOC (AVIVE) che raggruppa i nove consorzi del vino, ed infine Apindustria Confimi Verona e Confcooperative Unione Provinciale di Verona. A breve aderiranno inoltre altre associazioni e consorzi come UVIVE, che raggruppa 22 consorzi del Veneto e altri consorzi di livello nazionale;
- la Fondazione MuVin persegue altresì l'obiettivo di favorire il più ampio coinvolgimento dei lavoratori, degli utenti e di quanti siano interessati alle sue attività;

CONSIDERATO INFINE che il Ministro del Turismo Garavaglia, intervenuto in occasione della conferenza stampa del comitato promotore del MuVin-EcoMuseo Internazionale del Vino ha affermato come grazie al *«Museo del Vino, Verona diventerà un hub per tutto il paese ed in particolare per il settore dell'enoturismo italiano ed è quindi un progetto che ha le gambe per correre e che sposiamo ben volentieri al 100%, perché l'Italia ha bisogno di qualità e organizzazione»*;

tutto ciò premesso,

impegna la Giunta regionale

a farsi parte attiva in ogni sede al fine di sostenere ogni modalità e misura possibile la realizzazione dell'ecomuseo internazionale di Verona (MuVin), anche attraverso il coinvolgimento di enti regionali come Veneto Agricoltura - Agenzia Veneta per l'Innovazione nel Settore primario.
